



calendario

Dal 29 Aprile al 6 Maggio 2018

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica	29 Aprile Ore 15.30	V Domenica di Pasqua Replica dello spettacolo teatrale dei Kontonaman
Martedì	1 Maggio	San Giuseppe lavoratore e inizio del mese di Maggio dedicato alla Madonna
Domenica	6 Maggio	VI Domenica di Pasqua

Tutti gli appuntamenti fissi della settimana, ad eccezione di martedì, sono confermati

E.... Anticipiamo :

Domenica 13 Maggio



IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA MAMMA, PRIMA E DOPO LA S. MESSA DELLE 10.30 SARÀ ECCEZIONALMENTE APERTA LA BOTTEGA DEL SAN CARLINO PER LA VENDITA DI OGGETTI E DOLCI. PREPARATEVI A OFFRIRE UNA BELLA SORPRESA A TUTTE LE MAMME

Domenica 27 Maggio
Ore 10.30

S. Messa delle Prime Comunioni

E.... Dulcis in fundo:



L'ORATORIO ESTIVO 2018
apre l'11 Giugno
per 3 fitte settimane

Le iscrizioni sono aperte, fino ad esaurimento dei posti disponibili, entro e non oltre domenica 20 maggio
Ritirare il programma e il modulo in Segreteria
oppure scaricali dal sito www.sancarloatallacagranda.it

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb
Religiosa: Suor Carla Bonaita (338 6110790 - 02 64442225)

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

sancarloatallacagranda@gmail.com—sancarloatallacagranda.it— facebook/sancarloatallacagranda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano
Anno XXII 29 Aprile—6 Maggio 2018 Foglio di informazione parrocchiale N. 17

«TOM E KATE, VI RINGRAZIO

PERCHÉ MI INSEGNATE AD ABBRACCIARE PERFINO IL MALE»



*Cari amici,
un grande grazie per la vostra presenza alla festa della Fraternità san Carlo. Con la testimonianza del mio confratello don Michiel abbiamo vissuto un'esperienza di popolo in missione da Milano all'Olanda. Vi invito a leggere la sua storia missionaria come anche l'origine della vocazione di don Vincent in due libretti che trovate al banchetto della buona stampa. Buona domenica*

don Jacques

Una settimana fa sono stato chiamato in casa di una famiglia in difficoltà. Il padre stava morendo, infatti era proprio alla fine, se pure ancora sveglio e consapevole di tutto. Sua moglie lo assisteva con giudizio, ma fra i figli c'era chi era più turbato, e diceva che forse era meglio sedare il padre profondamente, mettendolo in coma artificiale, per evitare qualunque possibilità di sofferenza. Si respirava un'aria veramente piena di angoscia. Io ho detto che per me la cosa più importante a quel punto della strada di quell'uomo non era diversa da quello che si era fatto fino ad allora: mentre si faceva il necessario per evitargli sofferenze, era importante accompagnarlo, lasciando che i loro incroci di sguardo amorosi formas-

sero la strada alla vita eterna, come avevano sempre fatto. **Questo mi viene in mente** pensando al caso di Alfie Evans, il bambino di 23 mesi di Liverpool ricoverato in ospedale più di un anno fa dietro insistenza dei giovanissimi genitori, Tom (21 anni) e Kate (20), convinti, contro il giudizio dei medici, che qualcosa non andava. Avevano ragione i genitori: Alfie ha cominciato a perdere colpi e una serie di attacchi simil-epilettici ha distrutto in parte il suo cervello compromettendo la sua respirazione. **I medici non hanno** mai diagnosticato la causa di questo declino, non di meno nel dicembre scorso l'ospedale ha comunicato la sua intenzione di staccare il bambino dal respiratore.

MESE DI
MAGGIO
DEDICATO
A MARIA



NEI PROSSIMI MERCOLEDÌ RECITEREMO IL SANTO ROSARIO NEI CORTILI E GIARDINETTI TRA LE CASE E TERMINEREMO CON LA PROCESSIONE MARIANA.

SEGUITE IL CALENDARIO SUL SAN CARLINO E SULLE BACHECHE DELLA PARROCCHIA

Alfie, anche se in un stato molto compromesso, comunque risponde agli stimoli, si muove ed emette suoni in modo indipendente. I genitori non sono stati d'accordo con la



decisione, vedendo che comunque le condizioni del bambino erano stabili e non in crisi. Così è cominciata un'odissea fra i tribunali inglesi in cui l'ospedale e i giudici hanno dichiarato di difendere il "best interest" e i diritti del bambino contro i genitori.

Il caso ha raggiunto l'apice con la respinta dell'istanza dei genitori da parte di varie corti d'appello. Mercoledì scorso, con l'aiuto di un gruppo di giornalisti cattolici italiani, Tom è stato ricevuto da papa Francesco per venti minuti di colloquio e poi, all'udienza generale, il Papa ha lanciato un appello chiedendo che i genitori di Alfie siano ascoltati. Ha successivamente chiesto che l'ospedale lasci andare il bambino per essere accolto dall'ospedale del Vaticano, il "Bambino Gesù", disponibile a trasportarlo e a curarlo.

Lunedì 23 aprile il giudice ha ordinato il distacco delle macchine, ma Mariella Enoc, presidente del "Bambino Gesù", era a Liverpool con in mano un passaporto italiano per Alfie a cui era stata concessa la cittadinanza italiana. Dopo un'altra sentenza del giudice hanno staccato Alfie

dalla macchina dichiarando che non sarebbe sopravvissuto più di 15 minuti, ma solo dopo che il padre Tom non avesse impedito la somministrazione di un fortissimo farmaco che avrebbe soppresso il respiro del

bambino. Adesso, dopo due giorni e mezzo, Alfie è ancora vivo e respira da solo. Un nuovo appello ha prodotto solo un ulteriore rifiuto di permettere il trasloco del bambino. Per il sistema inglese quel bambino deve morire.

Io, personalmente, trovo difficoltà nel mantenere la calma davanti ad una tale ostinata determinazione da parte del potere ad uccidere un bambino. Alfie, cittadino italiano, deve morire per non mettere in cattiva luce il sistema inglese. Le sue condizioni, pur gravi, sono stabili, e respira, con difficoltà, da solo. Ma non può uscire ed essere accudito dal Vaticano.

I suoi genitori desiderano donargli ancora i loro sguardi d'amore, la vera strada alla vita eterna. Ma questo non è accettabile per il potere inglese.

Che cosa mi permette di guardare a questa situazione non con profonda rabbia ma con stupore e gratitudine? In primo luogo i genitori Tom e Kate. Il loro coraggio, la loro costanza, il loro equilibrato appello alla difesa della vita di loro figlio mi richiamano alla fede come la vera strada

che ci porta innanzi, al contrario della paura e dell'odio. Per il potere il "best interest" di Alfie è non vivere una vita compromessa ed all'apparenza inutile, e perciò meritevole di morte. Per i genitori, gli sguardi d'amore rendono questa strada, per quanto destinata ad essere breve, piena di meraviglia.

In secondo luogo sono tutti i cuori inglesi, americani e italiani scossi e ridestati da questo bambino che finora non intende obbedire all'ordine di morire, a convincermi del bene che vince anche in queste circostanze. Quante persone si stanno interrogando sul valore della vita, dell'amore come rischio che vale la pena di essere vissuto. La generosa opera di certi italiani e l'accoglienza del Papa mi confermano che la risposta al mostruoso No alla vita che viene dal governo inglese è un umile e bisogno. Si ad accogliere la vita scomoda che mi circonda e che è anche la mia.

Quella famiglia di cui ho scritto all'inizio ha accolto il mio invito a continuare con un rapporto d'amore sofferto e pieno di meraviglia. Al funerale una familiare mi ha ringraziato per le mie parole, perché le hanno dato coraggio e hanno permesso di avvicinare anche sua figlia a questa condivisione piena di stupore, quando prima se ne stava lontana. Ringrazio Tom e Kate, che mi stanno donando questo stesso coraggio di stare davanti alla sofferenza ed essere meravigliato.

Don Vincent Nagle

DON ANGELO CADE. E INCONTRA IL PAPA

Ha ricevuto la visita di Papa Francesco nella Casa Santa Marta, don Angelo Cazzaniga, infortunatosi martedì scorso per una caduta mentre si trovava nell'Abbazia delle Tre Fontane, a Roma, dove ha accompagnato i suoi seminaristi con i quali avrebbe dovuto partecipare, il giorno successivo, all'udienza papale.

La notizia dell'infortunio ha rattristato i fedeli della comunità pastorale San Carlo di Induno, che hanno appreso domenica quanto era accaduto al sacerdote, molto stimato in paese.

Don Angelo, padre spirituale al Seminario Arcivescovile di Venegono, dove risiede ed è già tornato, da più di trent'anni svolge il suo ministero anche nella parrocchia indunese di San Paolo Apostolo, nella quale



te a presidiare la liturgia eucaristica in San Paolo.

Il parroco, don Franco Bonatti, gli altri sacerdoti e i fedeli hanno formulato a don Angelo gli auguri di pronta guarigione. Di questi sentimenti si è fatto interprete Emilio Vanoni, uno dei parrocchiani di San Paolo, che ha scritto una lettera aperta nella quale esprime apprezzamento per don Angelo e formula al sacerdote l'augurio di poter tornare al più presto al suo ministero.

(Dal giornale di Induno Olona)

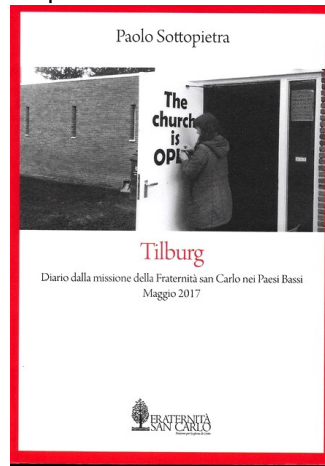
Come "lasciato" della festa della Fraternità san Carlo di domenica scorsa, due preziosi libretti vengono offerti alla nostra lettura e sono disponibili al banco della

Buona Stampa.

Il primo è il diario della visita alla comunità olandese fatta lo scorso anno dal superiore della Fraternità don Paolo Sottopietra, e richiamata più volte nel corso dell'intervista a Padre Michiel che abbiamo sentito durante la festa.

Il secondo è una raccolta di tre conversazioni con altrettanti missionari della Fraternità, uno dei quali è il nostro don Vincent. Se vogliamo sapere molto di intimo della sua intensa vita e... della sua anima, dobbiamo leggerlo.

Affrettiamoci, perché questi due libri non hanno prezzo



di copertina, è lasciato a ciascuno di offrire quanto desidera. Ma ce ne sono poche copie... e dobbiamo capire se dobbiamo prenotarne altre, ok?

